

Nell'ambito di **The Remains of the Day** - a cura di Rita Selvaggio
Presented as part of The Remains of the Day - curated by Rita Selvaggio

Alessandro Agudio, Marco Basta, Lupo Borgonovo, Dario Guccio,
Beatrice Marchi, Anna Mostosi, Giangiacomo Rossetti, Davide Stucchi

SHINZAGGARAN



Alice Mandelli, 100 Shinzaggaran è il nome di una sanguinosissima battaglia, 2014
pennarello acquerellato su carta dimensioni A3

*scroll down for English version

Inaugurazione 21 giugno 2014, ore 18,30
Casa Masaccio

1871, Shinzaggaran, la polvere e il caldo si erano fatti così tenaci che si faceva fatica a respirare, una mitografia di luoghi assoluti.

I Kel Deneg si battono con i Kel Geres, corpi in battaglia e le dimensioni che ingannano, tutto sembra più grande e più vicino. Intanto fantasmi e chimere prendono consistenza e il passaggio delle comete trasforma l'osservare in ben altro.

-*"It was an aesthetic solution..."* si incomincia a leggere in After the flood, cantori e cantastorie, un concerto per Caballeros, suoni digitali che imitano il clavicembalo, gli archi, il sitar e l'arpa, con un ritmo hip hop, dance e pop per un'atmosfera che richiama a ballare le streghe e i fantasmi del borgo. *Camping stools* a mappare il volo degli uccelli e bagni di Indigofera Tinctoria per *Same time in the opposite season*. 77 Giganti concentrati in erbe e polveri curative, spezie brune e calde, ceci sferici come la terra, tapioca, prezzemolo, centifoglia, vasi, vasetti, bicchieri e boccali, semi di papavero, girasole, sesamo nero e zucca, frutta secca e aromi e poi sale, zucchero di canna, foglie e bacche e, ancora, gelatine e bevande energizzanti, pani neri e bilancieri da palestra per *The Big Simon #2*.

Mathilde & Misa: 7 avatar che appartengono ai finimenti dei cammelli, al fodero della spada, alla veste del guerriero, all'impugnatura dell'arma, tratti di espressione di pura velocità su soggetti mobili e in movimento. *Tilakas* di argilla e pigmenti che, smarrite, hanno perso ogni senso dell'orientamento, *Sorry, Help, I'm sad*, scritto con un nastro colorato e un micio che ne scioglie le parole. Tutto si conduce a poco a poco verso un confine, verso un punto estremo dove il verbo vacilla e poi si spegne. *Azimuth (bengal tigers)* un riparo all'ombra da dove poi rispuntano tutti i racconti e una *Yellow Monkey Supper*, pensando che il rito e la preghiera li abbiano officiati delle scimmie che hanno disposto 77 frutti atrofizzati su una distesa di tappeti.

Tra partecipazione e osservazione *Shinzaggaran* incoraggia lo spettatore a coreografare la propria stessa presenza. In stretto dialogo tra spazio pubblico e spazio espositivo, tra artista e audience, tra arte come oggetto e arte come azione, la mostra abita interamente casa Masaccio e allo stesso tempo dispiega una costellazione di attitudini percettive intorno alla produzione e al display di un'opera d'arte.

Gesti e opere sono, di volta in volta, fossili di altri gesti e altre narrative. Personaggi, artisti, attori, 2 micci, i luoghi e i motivi partecipano all'azione ma non la determinano in modo univoco. L'utopia è necessaria e l'oggetto ne è ricco, abbonda, contiene persino il suo contrario e il suo fallimento.

D'altronde i nomadi non hanno storia, hanno soltanto geografia.

Shinzaggaran, era il nome di una sanguinosissima battaglia.

Alessandro Agudio (1982), Marco Basta (1985), Lupo Borgonovo (1985), Dario Guccio (1988), Beatrice Marchi (1986), Anna Mostosi (1987), Giangiacomo Rossetti (1989), Davide Stucchi (1988).

Due micci.

The Remains of the Day è un progetto sostenuto dal Comune di San Giovanni Valdarno, Provincia di Arezzo e dalla Regione Toscana ed è promosso da Casa Masaccio centro per l'arte contemporanea nell'ambito di *Toscanaincontemporanea2013*.